

MACOMER

## Primo Festival itinerante di canto corale

▶ MACOMER

Partirà domani da Borore il 1° Festival itinerante del canto corale organizzato dal coro Harmonia Mundi di Macomer, e toccherà Bosa, Paulilatino e Macomer, dove si terranno le giornate conclusive. Il primo appuntamento del festival è per domani, alle ore 19 al Museo del pane di Borore dove canteranno i cori Città di Macomer, Santa Cristi-

na di Bonarcado e il coro polifonico trentino Voci nel Vento di Valtergigo di Giovo. Sabato alle ore 11, invece, a Bosa nella piazzetta di Corte Intro canteranno i cori Stella Splendens di Belvì, Santa Cristina di Bonarcado, Coro Meu di Sedilo e Su Cunsertu Bonarcadesu di Bonarcado. Sempre sabato alle ore 11, a Paulilatino nell'area archeologica di Santa Cristina canteranno i cori Città di Macomer, Chiara

Luce di Simaxis, Baronia di Torpè e la polifonica trentina Voci nel Vento. Alle ore 17, a Macomer in piazza Santa Croce spettacolo folk con i gruppi locali. Alle ore 19 alle caserme Mura si terrà un grande concerto dei cori che partecipano al festival. Il musicista di Macomer Dino Madau eseguirà musiche suonando le pietre sonore di Sciola. Domenica alle ore 12 si replica al monte Sant'Antonio. (t.g.t.)

MACOMER

## L'acqua di Bonu Trau è di nuovo potabile

▶ MACOMER

L'acqua erogata dalla rete idrica nella zona artigianale di Bonu Trau è di nuovo potabile ed è stata revocata l'ordinanza che ne vietava i consumi alimentari, mentre permane il divieto di bere l'acqua della rete cittadina. In giornata è atteso l'esito degli esami sui campioni prelevati venerdì in diversi punti dell'abitato e inviati per gli esami al laborato-

rio Arpas di Sassari. C'è poi un altro problema, che riguarda la tempestività della comunicazione agli utenti della non potabilità dell'acqua. Qualche giorno in più consumando acqua con i parametri di ferro e manganese fuori norma a livelli minimi non dovrebbe avere conseguenze su soggetti sani, ma se dovesse malauguratamente accadere che vadano fuori norma i valori delle analisi biologiche (in passato è

accaduto a Sindia e all'utenza del distretto sanitario), i problemi potrebbero essere seri. Dal prelievo dei campioni all'esito degli esami passano almeno tre giorni, ai quali si sommano i tempi della comunicazione, che non sono immediati. Intanto si beve acqua inquinata. La necessità di una comunicazione tempestiva è stata posta nei giorni scorsi dal consigliere di minoranza Federico Castori. (t.g.t.)

# Scuola, in diminuzione gli studenti e le classi

Causa da ricercare nel netto calo demografico già delineato dalle indagini Istat Ma la situazione ancora per quest'anno non dovrebbe subire modifiche

▶ MACOMER

Se le previsioni dell'organico di diritto saranno confermate a metà mese quando riprenderà l'attività didattica, nell'anno scolastico che sta per iniziare nelle scuole di Macomer si avrà un minor numero di alunni e classi rispetto agli anni precedenti. Per il momento è solo un'ipotesi. Numeri certi si avranno a metà mese quando le classi assumeranno assetti definitivi. I numeri della previsione fatta a fine anno scolastico in base alle iscrizioni, però, fa capire che anche la scuola subisce l'effetto del calo demografico e fotografa gli scenari delineati dall'Istat negli ultimi 15 anni.

L'organico di diritto è uno strumento previsionale nel quale a inizio estate si indicano il numero degli alunni iscritti per l'anno scolastico successivo e delle classi previste ed è predisposto dall'ufficio scolastico provinciale. Si tratta di una previsione che i fatti potrebbero smentire, ma che di solito di solito non si discosta dalla realtà.

Per un altro anno scolastico resta ferma la situazione delle scuole nel Marghine. In quello che sta per iniziare un dato positivo è che nel Marghine tutti i comuni manterranno la presenza della scuola. Le cose potrebbero cambiare l'anno prossimo quando scuole e classi con numeri inferiori ai



La scuola elementare di via Roma

parametri ministeriali potrebbero essere sopresse e accorpate ad altre. Questi i numeri del prossimo anno scolastico nelle scuole di Macomer secondo l'organico di diritto. **Scuola materna.** All'Istituto comprensivo n. 1 "G. Caria" si prevede la frequenza di 176 bambini con 10 sezioni. All'Istituto n. 2 "Binna-Dal-masso" i bambini dovrebbero essere 89 ripartiti su 5 sezioni. **Scuola elementare.** L'Istituto n. 1 Avrà 14 sezioni con 243 alunni e 5 a tempo pieno con 101 alunni. **Scuola media.** All'Istituto n. 1 è prevista la fre-

quenza di 145 alunni su 7 classi, di cui tre a tempo prolungato. L'Istituto n. 2 sarà invece frequentato da 136 alunni su sette classi di cui due a tempo prolungato. Ai due istituti di Macomer fanno capo anche le scuole elementari, medie e materne (con esclusione di Bortigali dove la scuola materna è privata) di Borore, Sindia e Bortigali. Vediamo ora gli istituti superiori di Macomer. **Liceo "G. Galilei".** Secondo l'organico di diritto gli studenti che frequenteranno nel prossimo anno scolastico sono 404 e saranno ripartiti su 23 classi.

**Istituto tecnico "S. Satta":** gli studenti previsti sono 408 con 23 classi. L'**Istituto professionale "E. Amaldi"** fa capo all'Istituto "S. Satta", che è diventato Istituto di istruzione superiore. Qui è previsto un aumento degli studenti che dovrebbero essere 185 ripartiti in dieci classi. Numeri in crescita, invece, alla scuola di istruzione superiore (una via di mezzo tra la secondaria e l'università) che fa capo a un'apposita fondazione, dove però i corsi seguono un andamento diverso rispetto all'anno scolastico tradizionale. (t.g.t.)

IMPEGNO ARTISTICO

## Festival della Resilienza due spettacoli oggi a Bosa

▶ MACOMER

Il Festival della Resilienza che ha preso il via sabato a Macomer prosegue oggi con un momento di impegno artistico e creativo che si terrà a Bosa, alle ore 21 nel centro storico (piazzetta Corte Intro) dove andranno in scena gli spettacoli Resilienza (Prendashanseaux) ed Esodo (Valentino Mannias) che saranno accompagnati da artisti di strada. Domani si riprenderà invece a Macomer dove alle ore 9 al centro Unla si terrà un incontro su "Le comunità intelligenti e le città del futuro", workshop di approfondimento sui nuovi modelli di città e di ideazione di una rete di laboratori di innovazione sociale che possono contribuire al processo di rilancio della Sardegna. Parteciperà Raphael Fellmer, fondatore del movimento Food Sharing. Alle ore 19, invece, il festival si sposterà nel centro storico di Macomer, a Sa Corte dove gli spazi della città vecchia saranno animati dalla presenza e dalle esibizioni di artisti e danzatori e dove momenti di richiamo saranno anche le degustazioni di vini e prodotti tipici locali. Il Festival della Resilienza di Macomer, con le sue articolazioni di Bolotana e Bosa, ha creato un importante momento di animazione territoriale costruendo dal basso idee che possono essere alla base di un nuovo modello di crescita. L'iniziativa nasce di un gruppo di giovani i quali credono che Macomer e il centro Sardegna abbiano carte da giocare per un nuovo sviluppo. (t.g.t.)

IN BREVE

MACOMER

### In consegna i voucher per i libri di testo

Interessa i genitori degli alunni della scuola primaria. Presso l'ufficio pubblica istruzione, sono in distribuzione i voucher di acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole elementari. La distribuzione avverrà in base negli orari di apertura al pubblico (il giovedì è chiuso).

MACOMER

### Festa del "fedales" per la maggiore età

Festa dei "fedales" di Macomer nati nel 1998 sabato al centro polivalente di Bonu Trau. I coetanei che quest'anno compiranno 18 anni festeggeranno in raggiungimento della maggiore età. (t.g.t.)

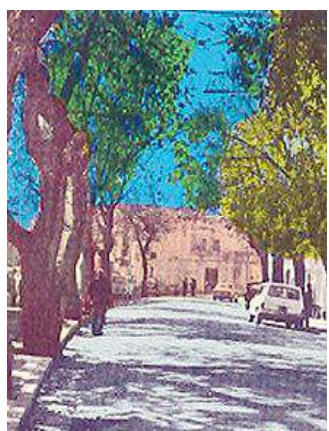
BOLOTANA

### Martedì 6 settembre l'assemblea del Gal

Il 6 settembre si terrà l'assemblea ordinaria di indirizzo dei soci del Gal del Marghine. L'ha convocata la presidente dell'organismo Annalisa Motzo per esaminare un importante ordine del giorno fra i cui argomenti spicca la ripartizione delle risorse da assegnare agli ambiti di intervento. L'assemblea si terrà in seconda convocazione, nell'aula consiliare del Comune di Bolotana alle ore 18. I soci prenderanno in esame il Piano del percorso partecipativo e si occuperanno della ripartizione delle risorse per ambiti di intervento e azioni chiave. Prevista anche l'approvazione del Piano di azione del Gal del Marghine per l'anno in corso. (t.c.)

# Mostra fotografica della Comunità ospitale

Silanus, l'iniziativa intitolata "Nois" racconta ai visitatori la storia del paese, le tradizioni e i personaggi



Una vecchia foto di Silanus

di Tore Cossu

▶ SILANUS

Gli operatori della Comunità Ospitale di Silanus hanno dato il via alla mostra fotografica "Nois" che racconterà a visitatori e turisti la storia del paese, le sue tradizioni, personaggi e monumenti storici. L'iniziativa, promossa in collaborazione con Borghi Autentici d'Italia, il Comune, la Concommercio di Nuoro e con il contributo finanziario della Camera di Commercio, è un omaggio che la comunità di Silanus offre ai visitatori. Istantanee e immagini in bian-

co e nero di persone, scorci e paesaggi del centro del Marghine realizzate dal fotografo Francesco Marcheschi saranno esposte nei negozi, nei laboratori di produzione e nelle sedi delle numerose associazioni locali. Opere d'arte disseminate nell'abitato guideranno gli ospiti alla scoperta di una comunità che ha scelto di raccontarsi in modo insolito, aprendo le porte dei luoghi di lavoro e di vita quotidiana.

Saranno gli stessi operatori ad accompagnare i visitatori alla scoperta delle tipicità locali con un'esposizione dei loro pro-

dotti. Comunità Ospitale è un progetto di turismo di comunità, che unisce i concetti di "esperienziale" e "sostenibilità" per creare in sede locale un'offerta turistica integrata. «Per capire cosa significa essere "Comunità Ospitale" è necessario calarsi dalla parte del visitatore e dalla parte della comunità locale - dice Tonio Cabitta, tutor dell'ospite -. Per un turista una comunità ospitale è un luogo e una destinazione in cui sentirsi cittadini, seppure temporanei, identificandosi nel ritmo dolce della vita del borgo, usufruendo delle opportunità di

servizio disponibili, conoscendo e apprezzando le tradizioni, la cultura locale, le usanze e i prodotti del saper fare locale, ricevendo nuovi apporti culturali. Un luogo, in sostanza, dove trovare una dimensione più vera e autentica, scoprire una faccia dell'Italia ancora poco conosciuta e sentirsi protagonisti stessi dell'esperienza».

Per la comunità locale essere Comunità Ospitale significa organizzare al meglio l'ospitalità. I cittadini, gli operatori economici e gli amministratori condividono una strategia unica di accoglienza e una visione che assi-

curi all'ospite una permanenza indimenticabile, basata sulla partecipazione e sulla scoperta dei particolari. Un coinvolgimento che vuole essere permanente e che si alimenta nel tempo, attraverso la condivisione e il dialogo anche a distanza. «Una Comunità Ospitale è inclusiva e aspira sempre più alla qualità diffusa e a una crescita economica e sociale sostenibile - aggiunge Cabitta -, è una comunità che si prefigge di migliorare e conservare le risorse per lasciarle alle future generazioni. Silanus è una delle 37 comunità a livello nazionale che ha iniziato questo percorso. Da oltre un anno, con la Concommercio di Nuoro la Comunità di Silanus ha avviato attività di promozione del territorio, rafforzamento della rete e formazione degli operatori».



# Mostra fotografica della Comunità ospitale

Silanus, l'iniziativa intitolata "Nois" racconta ai visitatori la storia del paese, le tradizioni e i personaggi

**di Tore Cossu**

► SILANUS

Gli operatori della Comunità Ospitale di Silanus hanno dato il via alla mostra fotografica "Nois" che racconterà a visitatori e turisti la storia del paese, le sue tradizioni, personaggi e monumenti storici. L'iniziativa, promossa in collaborazione con Borghi Autentici d'Italia, il Comune, la Confcommercio di Nuoro e con il contributo finanziario della Camera di Commercio, è un omaggio che la comunità di Silanus offre ai visitatori. Istantanee e immagini in bian-

co e nero di persone, scorci e paesaggi del centro del Marghine realizzate dal fotografo Francesco Marcheschi saranno esposte nei negozi, nei laboratori di produzione e nelle sedi delle numerose associazioni locali. Opere d'arte disseminate nell'abitato guideranno gli ospiti alla scoperta di una comunità che ha scelto di raccontarsi in modo insolito, aprendo le porte dei luoghi di lavoro e di vita quotidiana.

Saranno gli stessi operatori ad accompagnare i visitatori alla scoperta delle tipicità locali con un'esposizione dei loro pro-

dotti. Comunità Ospitale è un progetto di turismo di comunità, che unisce i concetti di "esperienziale" e "sostenibilità" per creare in sede locale un'offerta turistica integrata. «Per capire cosa significa essere "Comunità Ospitale" è necessario calarsi dalla parte del visitatore e dalla parte della comunità locale - dice Tonio Cabitta, tutor dell'ospite -. Per un turista una comunità ospitale è un luogo e una destinazione in cui sentirsi cittadini, seppure temporanei, identificandosi nel ritmo dolce della vita del borgo, usufruendo delle opportunità di

servizio disponibili, conoscendo e apprezzando le tradizioni, la cultura locale, le usanze e i prodotti del saper fare locale, ricevendo nuovi apporti culturali. Un luogo, in sostanza, dove trovare una dimensione più ve-

ra e autentica, scoprire una faccia dell'Italia ancora poco conosciuta e sentirsi protagonisti stessi dell'esperienza».

Per la comunità locale essere Comunità Ospitale significa organizzare al meglio l'ospitalità. I cittadini, gli operatori economici e gli amministratori condividono una strategia unica di accoglienza e una visione che assi-

curi all'ospite una permanenza indimenticabile, basata sulla partecipazione e sulla scoperta dei particolari. Un coinvolgimento che vuole essere permanente e che si alimenta nel tempo, attraverso la condivisione e il dialogo anche a distanza. «Una Comunità Ospitale è inclusiva e aspira sempre più alla qualità diffusa e a una crescita economica e sociale sostenibile - aggiunge Cabitta -, è una comunità che si prefigge di migliorare e conservare le risorse per lasciarle alle future generazioni. Silanus è una delle 37 comunità a livello nazionale che ha iniziato questo percorso. Da oltre un anno, con la Confcommercio di Nuoro la Comunità di Silanus ha avviato attività di promozione del territorio, rafforzamento della rete e formazione degli operatori».



Una vecchia foto di Silanus

